



*UN QUARTIERE MA SOPRATTUTTO UN CLUB PER QUELLI CHE NON MOLLANO.
PER QUELLI CHE LA MUSICA CE L'HANNO DAVVERO NEL SANQUE*

SUN, SURF & SAND: ELEMENTI DELLA CALIFORNIA BY DAY che tutti conoscono e che delimitano geograficamente spiagge e Oceano Pacifico. Di contrappunto, esclusivamente by night, la famigerata zona delle Hollywood Hills, Topanga & Laurel Canyon, cariche di misticismo e storia. Se Topanga Canyon, tra le montagne di Santa Monica e Malibu, diventa famosa negli anni '60 per essere il posto preferito di artisti e musicisti come Neil Young, Woody Guthrie, Marvin Gaye, Gram Parsons e Van Morrison, è senz'altro Laurel Canyon la regina indiscussa dell'iconografia musicale californiana, da sempre residenza di attori, scrittori e di una colonia infinita di musicisti. È qui che vivevano i Mamas & Papas, Carole King, Joni Mitchell, Crosby Still & Nash, Jackson Browne ed è sempre qui che erano famosi i pool party di Bowie, Frank Zappa, Alice Cooper, Slash & Ozzy. That was then, this is now. Ora il testimone è saldamente nelle mani di quell'enclave di musicisti che frequentano Beachwood Canyon, area che va dal famoso Hollywood sign ai moltissimi bar, caffè e club che costeggiano Franklin Avenue, il cuore di Sunset e Hollywood, residenza preferita da Madonna, Axl Rose, Anthony Kiedis, Jane Wiedlin dei The Gog-Go's, Beck e Samantha Ronson, indiscussa Queen DJ della scena underground yankee.

THE BEACHWOOD ROCKERS SOCIETY

TESTO ROBERTO CROCI
FOTO STEFANIA ROSINI





**LA BEACHWOOD ROCKERS SOCIETY,
IL NUOVO COLLETTIVO MUSICALE
INDIE DI LA**

subito al Caronte del movimento, quel Darren Crane, padre padrone del locale oltre supporter e benefattore della Beachwood Rockers Society, il nuovo musicale collettivo indie di L.A. "Ho un passato da rocker e so benissimo che qualsiasi musicista è in grado di ottenere una gig open mike ai famosi Viper Room, The Roxy e al Mint, dove però, se vuoi suonare, ti devi portare gli amici, i fan, ognuno dei quali deve pagare una cover charge di 15/20 dollari a testa. What the fuck! Non è più palcoscenico per talenti, ma solamente fottuto business. E ho deciso che nel mio club tutti entrano e suonano gratis, anzi, c'è stato qualcuno che per suonare da me faceva e vendeva panini durante le performance delle varie band, vero Lissie? È lei che ha fondato la Beachwood Rockers Society". E così dicendo mi indica una bellissima ragazza bionda armata di chitarra classica e nuovo album *Catching a tiger*, in vendita alla fine del mese dalla Fat Possum/Columbia Records. "Ero arrivata a Hollywood nel 2004 e anche se ero brava, non avevo un seguito sufficientemente numeroso per garantire ai club la cover charge necessaria per farmi suonare. Un incubo, almeno finché non incontrai Walker Young & Bret Roberts, che mi presentarono a Ed Mattiuzzi dei Lowlight, conosciuto da tutti i frequentatori di The Cranes come The Promoter, la cui missione di vita era quella di far conoscere la nostra musica alle case discografiche". Il passo successivo fu cucinare, vendere panini e passare serate insonni a scrivere testi e a dialogare con altri musicisti come Walker, Bill 'Smitty' Smith & Scott Kinnebrew degli Scrappy Hamilton oppure insieme a Gene Wilder (band formata dagli attori Bret Roberts, Brian MacGuire & James Duvall) e al talentuoso Andy Clockwise, con Stella Mozgawa alla batteria che ha suonato con Flea, e poi Tom Morello, Johnny Moezzi, Tripp Rezac, George Stanford, Alisha Frahe e molti altri. "Dopo alcuni mesi The Cranes divenne il baricentro dell'intera scena musicale a Hollywood" - continua Mattiuzzi - "chiunque volesse suonare, suonava gratis. Non era l'élite musicale, ma facevano tutti sul serio. Da allora, abbiamo assistito alla fondazione di decine e decine di band e molti cantanti hanno trovato rappresentazione. Siamo cresciuti come qualità, energia e passione. Zero invidia, zero competizione, amicizia e supporto collettivo. Ci potete trovare su facebook (www.facebook.com/beachwoodrockers) e potete comprare il primo album che abbiamo fatto tutti insieme. Un momento di cui essere fieri, che racconteremo ai nostri figli. Tutti per uno, uno per tutti". Sarà stato anche un sogno, ma quando esco dal club il sorriso dipinto sul mio volto la dice lunga. •

Tutto comincia a casa di Stefania Rosini, amica e fotografa rock&roll di anime perse, mentre mi presenta alcuni musicisti che avrebbero suonato la sera stessa al famoso Crane's Hollywood Tavern, club locale con open mike per chiunque voglia salire sul palco ed esibirsi. Una volta arrivato, non riesco a respirare, tanto è affollato. Non so esattamente quale sia il motivo che spinge la gente a trasferirsi a Hollywood in cerca di fama e fortuna, ma so riconoscere quelli che non mollano. C'è chi si sente predestinato, chi era considerato the best al proprio paese e chi, volendo dare un significato alla propria esistenza in cerca dell'American dream, soccombe a cinismo e droga. La maggior parte sparisce entro un anno, mentre il piccolo manipolo di eroi che rimane si sbatte un casino, sapendo che, senza sfamare la propria passione, non si può vivere. Fortuna vuole che mi sia imbattuto proprio in questi ultimi, mentre Stefania mi introduce

